

Riqualificazioni. Stanziati 200 milioni

Pronto il decreto per il risanamento delle aree urbane

Massimo Frontera
 ROMA

Pronto il bando per selezionare i progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. Lo schema è stato definito da Palazzo Chigi in attuazione della misura prevista dalla legge di Stabilità 2015 (articolo 1 commi 431-434). I fondi attualmente stanziati per attuare la misura (autorizzati dalla legge di Stabilità 2015) ammontano a 50 milioni per il 2015 più 75 milioni per ciascun anno del biennio 2016-2017. In tutto 200 milioni nel prossimo triennio.

Lo schema di Bando (con relativo Dpcm che lo approva) è stato definito da Palazzo Chigi e inviato a Regioni e Comuni per il previsto parere, e affronta ora una condivisione del testo a livello tecnico. Gli interventi di riqualificazione devono aggredire il degrado sociale e possono prevedere «interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione e rigenerazione urbana». Qualche esempio. Possono essere finanziati, tra gli altri: interventi per riqualificare beni, pubblici o privati, «che assolvono interesse pubblico» e che abbiano valore storico o artistico; potenziamento di **infrastrutture** «per sostenere l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani»; interventi per la «riqualificazione di beni pubblici o privati per assicurare protezione e accoglienza alle vittime della violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali su minori e adulti». Il bando precisa cosa si debba intendere per «area degradata», qualificazione necessaria per ottenere il finanziamento. Vengono individuate otto caratteristiche. Quattro di queste possono essere misurabili in modo oggettivo. Si tratta di: disoccupazio-

zione, disoccupazione giovanile, reddito pro-capite e tasso di abbandono scolastico.

Vengono anche indicate quattro caratteristiche non misurabili oggettivamente. Si tratta di: «presenza di persistenti fenomeni di devianza e criminalità anche giovanile»; «limitate opportunità culturali, formative e sociali»; «presenza di fenomeni massicci di immigrazione anche irregolare e clandestina» e di «aree compromesse o degradate». Se l'area in questione possiede almeno quattro caratteristiche su otto, potrà concorrere

50 milioni

Le risorse 2015

I fondi per le aree urbane degradate previsti quest'anno

alla selezione.

Le candidature vanno inviate a palazzo Chigi via posta certificata entro il 30 novembre, accompagnate da una relazione descrittiva del progetto, una relazione tecnica, un «progetto definito almeno a livello definitivo» ai sensi del codice appalti.

I progetti maggiormente premiati (fino a 30 punti su 100 per ciascun elemento) sono quelli che hanno «capacità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati e di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli investimenti privati» e quelli realizzabili più rapidamente. A valutare i progetti sarà un apposito comitato con rappresentanti di palazzo Chigi, vari ministeri, regioni, comuni e Demanio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

